

# Stabilimenti balneari in regola

**Riposto.** Operazione di polizia marittima: controllati gli scarichi delle acque reflue e la gestione rifiuti

Si è conclusa con un bilancio positivo la vasta operazione di polizia marittima - finalizzata al controllo delle aree demaniali esistenti lungo i diciannove chilometri di litorale, che si estende dalla foce del fiume Alcantara al Torrente Mangano - condotta dagli uomini del Circomare di Riposto.

Nel corso dell'operazione - che si è svolta nei giorni scorsi - la Guardia costiera ripostese, guidata dal tenente di vascello Francesco Terranova, ha messo in campo una decina di militari con diverse pattuglie terrestri e un mezzo navale, la motovedetta Cp 537. Obiettivo della complessa operazione è stata la tutela dell'ambiente marittimo e la prevenzione dall'inquinamento marino. Per cinque giorni sono stati monitorati gli scarichi delle acque reflue degli stabilimenti balneari allestiti sugli arenili di Sant'Anna, Fondachello di Mascalì, Marina di Cottone e San Marco.

«Tali controlli eseguiti nei lidi del nostro circondario marittimo - spiega il comandante del Circomare, Francesco Terranova - hanno fortunatamente dato esiti positivi. Tutti gli stabilimenti balneari sono stati, infatti, trovati in perfetta regola».

Oltre al controllo sugli scarichi delle acque reflue, negli stabilimenti balneari sono stati verificati i sistemi di gestione e smaltimento rifiuti. Ma la Guardia costiera non si è limitata a queste sole verifiche, estendendo il monitoraggio ai sistemi di sicurezza che i concessionari devono mettere in atto negli stabilimenti balneari finalizzati alla tutela dei bagnanti e della loro clientela in genere. Numerosi controlli antinquinamento hanno interessato anche le aree demaniali vietati alla balneazione, vale a dire gli scarichi a mare di contrada Anguillara e di Sant'Anna, nel Mascaliese, e della zona «Tre massi» a Riposto.

«Dopo il monitoraggio eseguito dal nostro personale - aggiunge Terranova - abbiamo chiesto l'intervento dell'Arpa della Regione siciliana per effettuare degli esami specifici per verificare lo stato delle acque marine in prossimità degli scarichi a mare esistenti lungo la costa del nostro circondario. L'operazione ambientale è stata finalizzata principalmente alla tutela della salute dei bagnanti».

Nella primavera del 2007, la stessa Guardia costiera ripostese aveva dato vita a una serie di controlli, finalizzati alla tutela ambientale, durante i quali vennero alla luce diverse discrasie in aree del demanio marittimo. Diversi proprietari di immobili, prospicienti il mare, avevano, infatti, occupato abusivamente l'area demaniale con cortili, muretti, porzione di fabbricati. Gli uomini del «1530» denunciavano 17 persone per occupazioni demaniali abusive.

**SALVO SESSA**



LA GUARDIA COSTIERA VERIFICA UNO SCARICO

[FOTO DI GUARDO]